



Documento di seduta

B9-0150/2024

26.2.2024

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sull'omicidio di Aleksej Naval'nyj e la necessità di un'azione dell'UE a sostegno dei prigionieri politici e della società civile oppressa in Russia (2024/2579(RSP))

Bernard Guetta, Petras Auštrevičius, Malik Azmani, José Ramón Bauzá Díaz, Fabio Massimo Castaldo, Vlad Gheorghe, Michael Kauch, Karin Karlsbro, Ilhan Kyuchyuk, Nathalie Loiseau, Jozef Mihál, Jan-Christoph Oetjen, Urmas Paet, Dragoș Pîslaru, María Soraya Rodríguez Ramos, Frédérique Ries, Ramona Strugariu, Dragoș Tudorache, Hilde Vautmans, Guy Verhofstadt

a nome del gruppo Renew

B9-0150/2024

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'omicidio di Aleksej Naval'nyj e la necessità di un'azione dell'UE a sostegno dei prigionieri politici e della società civile oppressa in Russia
(2024/2579(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Russia, in particolare quelle riguardanti Aleksej Naval'nyj e la situazione dei diritti umani nel paese,
 - vista la dichiarazione della Conferenza dei presidenti del 21 febbraio 2024 sulla morte di Aleksej Naval'nyj,
 - vista la dichiarazione comune rilasciata il 16 febbraio 2024 dalla Presidente della Commissione e dal vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sulla morte di Aleksej Naval'nyj,
 - vista la dichiarazione dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, rilasciata il 19 febbraio 2024 a nome dell'Unione europea, sulla morte di Aleksej Naval'nyj,
 - vista la dichiarazione rilasciata il 22 febbraio 2024 dalla relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nella Federazione russa, Mariana Katzarova,
 - viste la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo,
 - visto l'articolo di opinione cofirmato dai presidenti dei gruppi PPE, S&D, Renew e The Left del Parlamento europeo, dal titolo "Let's work to ensure that the end of the East-West confrontation is the beginning of a new era of democracy and prosperity", pubblicato su *Le Monde* il 4 aprile 2022,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che Aleksej Naval'nyj, figura di spicco dell'opposizione russa e vincitore del premio Sacharov 2021, è stato ucciso in una colonia penale in Siberia, secondo quanto riferito il 16 febbraio 2024, mentre stava scontando una pena detentiva ingiusta; che l'uccisione di Aleksej Naval'nyj è un ulteriore segnale della crescente e sistematica repressione in Russia;
- B. considerando che, con la sua attività, Aleksej Naval'nyj ha messo in luce le illegalità e la corruzione al centro del regime di Putin;
- C. considerando che nell'agosto del 2020 Aleksej Naval'nyj era stato avvelenato dal regime del Cremlino con l'agente nervino Novichok; che era detenuto in carcere dal 17 gennaio 2021, in seguito al suo coraggioso rientro in Russia;

- D. considerando che, dal suo arresto, Aleksej Naval'nyj aveva subito una serie di violazioni dei diritti umani, tra cui maltrattamenti, torture, punizioni arbitrarie e pressioni psicologiche, che mettono in evidenza le prove a cui sono sistematicamente confrontati gli oppositori del regime russo;
- E. considerando che la salute di Aleksej Naval'nyj si era deteriorata a causa dei maltrattamenti e della mancanza di cure mediche adeguate;
- F. considerando che l'assidua dedizione di Aleksej Naval'nyj alla lotta contro la corruzione e per una Russia più democratica ha resistito perfino alle condizioni di detenzione disumane, il che dimostra il suo impegno a favore dei principi della democrazia e della giustizia;
- G. considerando che gli avvocati di Aleksej Naval'nyj sono perseguitati e tre di loro sono in custodia cautelare dall'ottobre 2023;
- H. considerando che l'UE ha ripetutamente condannato l'avvelenamento di Aleksej Naval'nyj e tutte le sentenze di matrice politica pronunciate nei suoi confronti per le sue legittime attività politiche e di lotta alla corruzione e ha chiesto il suo rilascio immediato e incondizionato;
- I. considerando che cittadini russi hanno reso omaggio ad Aleksej Naval'nyj in tutto il paese e in seno alla diaspora; che centinaia di persone sono state arrestate in Russia nel corso di manifestazioni di commemorazione di Aleksej Naval'nyj e che molti degli uomini arrestati hanno ricevuto una convocazione dall'esercito; che l'ambasciatore dell'UE in Russia, Roland Galharague, e molti suoi omologhi degli Stati membri, del Regno Unito e degli Stati Uniti figurano tra le persone che hanno reso omaggio alla memoria di Aleksej Naval'nyj davanti alla pietra Soloveckij a Mosca;
- J. considerando che, dal rilancio della guerra di aggressione contro l'Ucraina, le autorità russe hanno intensificato la loro repressione nei confronti dell'opposizione politica, dei media e della società civile;
- K. considerando che ai candidati che si oppongono alla guerra è stato impedito di presentarsi alle prossime elezioni presidenziali in Russia nel 2024;
- L. considerando che Vladimir Putin, contro il quale la Corte penale internazionale ha emesso un mandato di arresto nel marzo 2023 per il suo coinvolgimento nella deportazione e nel trasferimento illegali di bambini ucraini, mira a essere "rieletto" Presidente della Federazione russa;
- M. considerando che le notizie indipendenti sulla guerra e le manifestazioni contro la guerra sono vietate e perseguibili penalmente in Russia; che, secondo Amnesty International, più di 21 000 attivisti contrari alla guerra hanno subito gravi rappresaglie in Russia nel 2022;
- N. considerando che decine di giornalisti sono stati arrestati recentemente per aver informato sulle manifestazioni organizzate dalle mogli, dalle madri, dalle sorelle e dai figli degli uomini russi mobilitati per combattere contro l'Ucraina;

- O. considerando che vi sono chiari segnali del fatto che una parte significativa della popolazione russa non sostiene i nuovi sforzi per reclutare un maggior numero di uomini russi per combattere contro l'Ucraina e vuole che il regime di Putin metta fine alla guerra; che il popolo russo non può essere confuso con il regime guerrafondaio, autocratico e cleptocratico del Cremlino;
- P. considerando che l'associazione per i diritti umani "Memorial" ha designato oltre 600 persone come prigionieri politici in Russia;
- Q. considerando che la severa limitazione dei diritti umani in Russia da parte del regime di Putin costituisce una palese violazione della costituzione e del quadro giuridico del paese, come pure una violazione degli obblighi internazionali della Russia;
1. condanna solennemente e con la massima fermezza l'omicidio di Aleksej Naval'nyj e sottolinea che la piena responsabilità per questo omicidio politico spetta allo Stato russo e al suo presidente Vladimir Putin;
 2. porge le sue sincere condoglianze a Julija Naval'naja, ai figli e all'intera famiglia ed esprime la propria solidarietà nei loro confronti e con tutti gli altri cittadini russi coraggiosi che, nonostante la repressione generalizzata e le gravi conseguenze personali, continuano a trovare il coraggio di dire la verità, di opporsi alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e di difendere i valori umani;
 3. rende un omaggio solenne alla vita, all'impegno nella lotta alla corruzione e a favore della democrazia e all'eredità duratura lasciata da Aleksej Naval'nyj, che costituiscono una forte testimonianza della lotta contro il regime oppressivo di Putin;
 4. esorta le autorità russe a permettere alla famiglia di Aleksej Naval'nyj di organizzare un funerale dignitoso, secondo le loro volontà;
 5. chiede un'indagine immediata, approfondita, internazionale e indipendente sulle precise circostanze della morte di Aleksej Naval'nyj; sottolinea l'urgente necessità di accertare le responsabilità e rendere giustizia; invita l'UE e i suoi Stati membri ad assumere un ruolo guida nel coordinare e sostenere attivamente tale indagine;
 6. deplora e condanna le campagne di disinformazione orchestrate dai media controllati dal Cremlino, che hanno cercato di diffamare l'eredità di Aleksej Naval'nyj e la sua dignità, sia prima che dopo la sua morte, come pure quella della moglie, della sua famiglia e dei suoi stretti collaboratori;
 7. esprime il proprio sostegno ai cittadini russi che hanno reso omaggio ad Aleksej Naval'nyj e manifesta la propria solidarietà con la società civile russa indipendente e con l'opposizione democratica; chiede il rilascio immediato di tutti i prigionieri politici in Russia;
 8. esorta il Consiglio ad adottare ulteriori sanzioni severe, anche nel quadro del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani (legge Magnitsky dell'UE), nei confronti di tutte le persone implicate nella persecuzione e nella morte di Aleksej Naval'nyj, inclusi i responsabili politici, i funzionari dei servizi di intelligence, gli

investigatori, i magistrati, i giudici, i direttori delle carceri e altri funzionari penitenziari di alto livello;

9. esorta il Consiglio ad adottare misure restrittive contro i responsabili dell'arresto e della detenzione arbitrari di Vladimir Kara-Murza, Ilya Yashin, Lilia Chanysheva, Ksenia Fadeeva, Alexei Gorinov, Yuri Dmitriev, Alexandra Skochilenko, Mikhail Afanasiev, Ivan Safronov e di altre persone che sono perseguite per la loro associazione con Aleksej Naval'nyj o per la loro opposizione alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, come pure dei giornalisti Evan Gershkovich e Alsu Kurmasheva;
10. denuncia l'escalation delle violazioni dei diritti umani da parte del regime russo e condanna la repressione in atto nei confronti delle persone che criticano il governo, dei difensori dei diritti umani, degli attivisti contrari alla guerra, dei giornalisti indipendenti e degli attivisti LGBTIQ; invita il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite a condurre un'indagine immediata sugli atti di detenzione inumana, di tortura e di uccisione di oppositori politici;
11. sottolinea che l'uccisione di Aleksej Naval'nyj è un forte richiamo alla necessità di contrastare le politiche repressive del regime di Putin e di adottare una posizione ferma contro tali azioni;
12. invita l'UE e i suoi Stati membri a continuare a dimostrare la loro ferma solidarietà e a sostenere attivamente la società civile indipendente e l'opposizione democratica russe, che si stanno adoperando per trasformare la Russia in una società aperta in cui i diritti politici, le libertà fondamentali e i diritti umani siano rispettati, realizzando in tal modo le aspirazioni del popolo russo a vivere in una società democratica aperta e onorando l'eredità duratura di Aleksej Naval'nyj;
13. esorta l'UE e i suoi Stati membri a rafforzare la comunicazione strategica e la capacità dell'UE di contrastare e prevenire, in modo tempestivo, la diffusione dell'ideologia e della propaganda del regime di Putin e dei suoi sostenitori; insiste sulla creazione di nuovi canali di media in lingua russa e sul sostegno ai canali esistenti a tale fine;
14. rinnova l'invito alle rappresentanze diplomatiche dell'UE e dei suoi Stati membri a continuare a monitorare da vicino i procedimenti giudiziari nei confronti di membri dell'opposizione politica russa e le loro condizioni di detenzione; esorta gli Stati membri a fornire visti umanitari e sostegno di altro tipo ai dissidenti russi che rischiano azioni penali di matrice politica;
15. sottolinea che, nel contesto delle misure sempre più repressive contro gli oppositori politici e dell'intenzione della Russia di organizzare elezioni presidenziali nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina dal 15 a 17 marzo 2024, tali elezioni non possono essere considerate conformi alle norme elettorali internazionali fondamentali e che pertanto non riconoscerà i risultati di queste elezioni illegali, manipolate, ingiuste e non competitive;
16. invita l'UE, i suoi Stati membri e i partner globali che condividono gli stessi principi a rafforzare il loro sostegno all'Ucraina sul piano politico, economico e militare; accoglie con favore il recente tredicesimo pacchetto di sanzioni adottato dal Consiglio e chiede ulteriori misure per scoraggiare l'aggressione russa, quali l'ampliamento degli elenchi

delle sanzioni dell'UE, incluso l'elenco di sanzioni Magnitsky, per tener conto delle 6 000 persone menzionate dalla Fondazione anticorruzione di Aleksej Naval'nyj; chiede che i beni congelati della Banca centrale russa siano confiscati e assegnati allo strumento per l'Ucraina;

17. invita l'UE e i suoi Stati membri a sostenere ulteriormente la documentazione relativa alle violazioni dei diritti umani nella Federazione russa, ad appoggiare la trasformazione dell'esame della situazione dei diritti umani nella Federazione russa da parte dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani in un meccanismo investigativo pienamente indipendente, a difendere il mandato della relatrice speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani nella Federazione russa e a promuovere l'accertamento delle responsabilità mediante la giurisdizione extraterritoriale e universale;
18. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, agli Stati membri, al Consiglio d'Europa, all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e alle autorità russe, e di metterla a disposizione in lingua russa.